

...Nino fissa l'orologio che ha al polso e spiega: "Questo è un orologio magico, Santa Muchina l'ha regalato a Matusalemme quando era piccolo perché era l'unico che l'ascoltava. Lei aveva previsto il futuro e sapeva cosa sarebbe successo ma non sapeva quando. Ora Matusalemme è un po' vecchio, quindi l'ha regalato a me e mi ha nominato Custode dell'Orologio Muchino."

"E con questo che vorresti dire? Che funzione avrà mai?" chiede Felice.

"Lascio indovinare a te! Andiamo... a cosa serve un orologio?!"

"A guardare il tempo?"

"Ricordati che è un orologio magico!"

"Ma certo! A VIAGGIARE NEL TEMPO!!! E come funziona?" chiede Felice.

"E' questo il problema, non l'ho ancora capito."

I due cominciano ad osservare meglio l'orologio quando Nino esclama:

"Guarda! Dietro la cassa ci sono dei segni che non capisco!" prende una lente d'ingrandimento e legge:

"Dove vengo onorata c'è una chioma profumata,  
simbolo di perfezione, di bellezza e devozione.

Custodisce un gran segreto  
e se vorrai tornare indietro,  
usa bene l'orologio  
e il tempo diventerà baloglio."

"Sembra un enigma!" esclama Nino.

"Proprio così." conferma Felice "Ma che significa? Sembra parlare di una..."

"Rosa!" terminano la frase insieme.

"Ma dove si può trovare una rosa?"

"L'unica rosa di questo paese è quella nel quadro di Santa Muchina ed è finta!" esclama il Parroco e li accompagna davanti al quadro.

Proprio ai piedi della roccia dalla quale sgorga l'acqua miracolosa, c'era una rosa dipinta.

Nino sente tirare il braccio sempre più vicino al quadro e quando finalmente capisce che c'è un legame tra la rosa e l'orologio, decide di avvicinarlo. Non appena l'orologio tocca la rosa, i tre vengono abbagliati da una luce che proviene da una fessura del quadro, si era formato...

"Ma è un passaggio segreto!" esclama Felice.

"Oltrepassiamolo!" dice Nino coraggiosamente e i due partono per un viaggio che li riporta indietro nel tempo, esattamente nel giorno in cui la fonte si è esaurita, solo poche ore prima.

"Ecco, siamo arrivati nel passato" dice Nino "Quasi non si riconosce più con tutta questa gente in giro che si tocca e si abbraccia senza guanti e mascherine!"

Proseguono il cammino fino ad arrivare alla fonte miracolosa.

"Qui c'è ancora l'acqua!" esclama Nino sorpreso.

"Come si fa a salvare il futuro?" chiede Felice.

"Forse prendendo un po' d'acqua e portandola nel presente!"

"Bella idea!"

Ma proprio in quel momento vedono un signore dall'aria familiare che sta infilando un grosso tappo all'interno della roccia e l'acqua miracolosa smette di uscire.

Nino e Felice lo riconoscono e gridano in coro sorpresi:

"Sindaco?!... Dietro a tutto questo ci sei tu?...Non ce lo immaginavamo... Perché lo hai fatto?"

"Voi non capite, io non sono cattivo, è solo che non amo troppo le persone e non mi piacciono gli abbracci ed i baci. Questo paese è troppo allegro e c'è troppa gente felice! Non posso sopportarlo! Facevo finta di essere come loro ma in realtà tutte queste emozioni mi fanno paura, così ho smesso di bere l'acqua magica e ho deciso che tutti dovevano essere come me!"

Nino e Felice decidono allora di agire:

prima di tutto tolgono il tappo dalla roccia, poi, per evitare che il Sindaco ci riprovi, lo obbligano a bere l'acqua miracolosa di Santa Muchina.

Improvvisamente il Sindaco inizia a sorridere e a dire:

“Che bello questo paese!... Che carino quel bambino, quasi quasi gli do un bacino... Guarda quella signora che sorride, mette allegria... E voi due chi siete?... Non importa, mi siete comunque simpatici. Fatevi abbracciare!”

Nino e Felice si guardano un po' spaventati e dicono:

“Non avremo esagerato?”

“Pazienza, forse è meglio così che come prima.”

“Mi sa che è un po' tardi ed è ora di tornare indietro” dice Felice.

“Arrivederci e buona fortuna.” aggiunge Nino.

“Ciao e grazie di tutto, tornate a trovarmi!” risponde il Sindaco.

Così i due compagni d'avventura tornano indietro sempre avvicinando l'orologio alla rosa del quadro, in meno di un baleno sono nel presente dove tutto è più sereno: ci sono i bambini che giocano assieme, gli adulti che fanno le passeggiate e tutti che si danno gli abbracci ed i baci.

Nino fa un sospiro di sollievo: avevano sconfitto l'emozionevirus e tutto era tornato come prima!

